

Lettere

L'albo degli agrotecnici

A proposito dell'inserimento sulla scelta dell'università, pubblicato dal Sole 24 Ore del lunedì dello scorso 7 giugno, mi permetto di introdurre alcune considerazioni circa l'articolo sulle facoltà di Agraria e di Veterinaria.

L'autore, nel riferirsi al settore della libera professione, cita unicamente l'albo degli agronomi omettendo di dire che i laureati della facoltà di Agraria (e in parte anche quelli di Veterinaria, per la sola classe 40 ora diventata L-38) sin dal 2001 hanno anche la possibilità, alternativamente, di iscriversi all'albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, previo superamento dell'esame abilitante.

Questo aspetto va sotto il nome di "albi in concorrenza" e ha introdotto elementi positivi nel settore ordinistico, obbligando gli Ordini ad aprirsi e attuare migliori politiche in favore dei giovani laureati.

In particolare il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati ha

stretto numerose collaborazioni con il mondo accademico, per svolgere direttamente nel percorso di studi esperienze professionalizzanti, sostitutive del tirocinio professionale; siamo stati i primi a intraprendere questa produttiva forma di collaborazione, a vantaggio dei giovani, consentendo loro di inserirsi nel mondo del lavoro con un anno di anticipo: attualmente abbiamo stipulato convenzioni di questo tipo con 29 facoltà di 19 atenei, per un totale di 86 corsi di laurea.

Inoltre va sottolineato che, attualmente, l'albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati è quello maggiormente preferito - come scelta professionale - dai laureati di primo livello; nel 2009 il numero dei candidati agli esami è cresciuto di ben il 28 per cento.

Roberto Orlandi

Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati

